

Ingestione di un veleno: cosa fare e come prevenire

Costantino Panza

Pediatra di famiglia, Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia)

*Un contadino un poco ignorante
spruzzò il veleno sopra le piante.
Dodici grilli, la cosa è accertata,
fecer merenda con l'insalata,
sei topolini mangiarono gli insetti
di quel veleno rimangono infetti.
Con il veleno dei topi inghiottiti
i tre serpenti ora son farciti.
Dodici dosi di veleno mortale
possono far fuori qualunque animale,
chi ci rimette le penne è il falcone
che con le serpi ci fa colazione.
Questa storiella vi spiega perché
di falchi nel cielo più non ce n'è.*

GIANNI RODARI

Il contatto con sostanze velenose è frequente negli adulti e in modo particolare nei bambini, soprattutto nei bambini con meno di 6 anni. In caso di sospetto avvelenamento è estremamente importante mantenere la calma e agire rapidamente. Se il trattamento è immediato la maggior parte dei bambini non subisce danni permanenti.

Come sospettare un avvelenamento

Se il bambino si comporta in modo "strano" e se è presente un contenitore aperto o vuoto di una sostanza tossica o sospetta tale.

I segni o sintomi che possono far sospettare sono:

- macchie inspiegabili sui vestiti;
- ustioni sulle labbra o sulla bocca;
- se sbava in modo insolito o presenta odori strani nel respiro;
- nausea o vomito inspiegabili;
- crampi addominali senza febbre;
- difficoltà a respirare;
- improvvisi cambiamenti di comportamento, come una insolita sonnolenza, irritabilità o nervosismo;
- convulsioni o incoscienza (solo in casi molto gravi).

Esiste un trattamento specifico?

In Italia esistono i centri antiveleni che forniscono le informazioni e le indicazioni immediate se si scopre o si teme che ci sia stato un contatto, ingestione o inalazione con una sostanza tossica.

È bene avere in rubrica telefonica il numero di telefono del centro antiveleni che vi indicherà il pediatra. L'azione immediata che bisogna intraprendere varierà con il tipo di avvelenamento. Il centro antiveleni può dare specifiche istruzioni se si conosce la sostanza che il bambino ha ingerito.

Ogni volta che un bambino è stato esposto a un veleno di qualsiasi tipo, è necessario informare sempre il pediatra.

Si può fare qualcosa in caso di sospetto avvelenamento?

Allontanate subito la sostanza velenosa. Se il bambino ne ha ancora in bocca, fatela sputare o rimuovetela con le dita. È molto importante conservare la sostanza sospetta insieme a qualsiasi altra prova che possa aiutare a determinare ciò che ha ingoiato.

Se il bambino è incosciente o ha smesso di respirare, chiamate subito il 118 richiedendo immediatamente assistenza medica. Portate il contenitore della sostanza e i resti di materiale per aiutare il medico a determinare cosa è stato ingerito. Non cercate mai di far vomitare il bambino con qualsiasi mezzo, anche se l'etichetta sul contenitore lo suggerisce, in quanto ciò potrebbe causare ulteriori danni.

Se il bambino non mostra sintomi gravi, chiamate il numero del centro antiveleni.

Sono necessarie alcune informazioni:

- nome, cognome e numero di telefono;
- nome, età e peso del bambino; è importante anche riferire eventuali gravi condizioni mediche che ha, oppure se assume farmaci;
- il nome della sostanza che il bambino ha ingerito; se il bambino ha ingerito una sostanza, come per esempio una parte di una pianta, si deve fornire una descrizione il più completa possibile per poterla identificare;
- a che ora il bambino ha ingoiato il veleno (o quando è stato trovato) e la quantità che può aver ingerito.

Seguite attentamente le istruzioni ricevute dal centro antiveleni e, se necessario, chiedete di ripeterle.

Prevenzione

I bambini piccoli, in particolare quelli di età compresa tra 1 e 3 anni, sono comunemente intossicati da sostanze presenti in casa come farmaci, prodotti per la pulizia, piante, cosmetici, pesticidi, vernici, solventi, antigelo, tergicristallo fluido, benzina, cherosene e olio per lampade, sostanze stupefacenti. In questa fascia di età è normale per un bambino voler esplorare l'ambiente o imitare quello che i genitori fanno. Inoltre le routine frenetiche alla fine della giornata di lavoro possono causare cali nell'attenzione dei genitori. È bene tenere tutti i veleni, i farmaci e le sostanze tossiche fuori dalla vista e dalla portata dei bambini, in un armadietto chiuso e non raggiungibile. Attenzione quando andiamo in altre abitazioni per il pericolo di sostanze velenose a portata di bambino.

Per una casa "antiveleno"

- Conservate i farmaci in un armadietto dei medicinali bloccato e fuori dalla portata dei bambini. Evitate di tenere i potenziali veleni (per esempio farmaci) nella borsa e fare attenzione alle borse altrui (che sono oggetti attraenti per i piccoli).
- Acquistare e conservare i farmaci nei propri contenitori. Anche se molti flaconi hanno un tappo di sicurezza, potrebbero non essere a prova di bambino. Smaltire in modo sicuro i medicinali rimasti quando la malattia per la quale sono stati prescritti è passata: molte farmacie accettano i farmaci e li smaltiscono in modo sicuro.
- Non assumete medicine di fronte ai bambini piccoli: potrebbero provare a imitarvi in un altro momento. Non dite mai a un bambino che una medicina è una caramella per convincerlo a prenderla.
- Controllare l'etichetta ogni volta che si somministrano farmaci per assicurarsi che si stia dando la medicina giusta nel dosaggio corretto. È più probabile che si verifichino errori nel cuore della notte, quindi è buona norma accendere sempre la luce quando si usano i farmaci.

- Leggete le etichette su tutti i prodotti per la casa prima di acquistarli.
- Non tenete detersivi e altri prodotti per la pulizia sotto il lavandino della cucina o del bagno, a meno che non si trovino in un armadio con un fermo di sicurezza che si blocca ogni volta che si chiude l'armadio. Negli ultimi anni, in parte per comodità, alcuni genitori usano detersivi confezionati in PODS o ecodosi di colori attraenti: queste sostanze sono molto pericolose e si devono tenere fuori portata in armadietti chiusi a prova di bambino.
- Non mettete mai prodotti velenosi o tossici in contenitori che erano una volta utilizzati per alimenti, in particolare bottiglie vuote, lattine o tazze.
- Scrivete il numero di telefono del centro antiveleni vicino a tutti i telefoni di casa e del cellulare, insieme agli altri numeri di emergenza. Assicuratevi

che la babysitter e chiunque si occupi del bimbo sappia quando e come usare questi numeri.

Queste linee guida dovrebbero applicarsi non solo a casa, ma anche in qualsiasi altra abitazione dove il bambino è ospitato, anche per brevissimo tempo, comprese le case dei nonni e della babysitter.

✉ costpan@tin.it

“Il pediatra curioso”: la nuova collana ACP

Cari lettori, vi presentiamo il primo libro cartaceo *I tropici in ambulatorio*, che è parte della nuova collana editoriale dell'Associazione Culturale Pediatri (ACP), accanto all'e-book già in precedenza pubblicato e dedicato alla FAD di Quaderni acp (*Formazione a distanza*, a cura di Michele Gangemi e Laura Reali).

Il titolo della collana, “Il pediatra curioso”, rimanda allo sguardo attento e allargato che deve caratterizzare l'approccio ai problemi emergenti della salute dei bambini.

Il volume appena pubblicato nasce dall'omonima rubrica di Quaderni acp e affronta in termini di salute globale queste nuove problematiche. Curato da Fabio Capello e Costantino Panza e accompagnato dall'autorevole presentazione del prof. Zeno Bisoffi*, ha caratteristiche grafiche e metodologiche che ne facilitano la leggibilità.

Il layout grafico è stato sviluppato in collaborazione con alcune studentesse del master in editoria dell'Università di Verona, che ringraziamo per la loro professionalità e creatività.

Verranno comunicate a breve le modalità di acquisto del libro.

Michele Gangemi, direttore della Collana ACP

* Professore associato di malattie infettive e tropicali presso l'Università di Verona; direttore del Dipartimento di Malattie infettive-tropicali e microbiologia (DITM), IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria, Negrar di Valpolicella (VR).

